

IFEL INFORMA

Anno II n. 45 del 21 dicembre 2012

Imposta Municipale Unica 2012: le aliquote applicate

La Fondazione IFEL ha rilevato, sulla base delle delibere e dei regolamenti comunali, le principali aliquote e detrazioni IMU per la totalità dei comuni italiani. Il risultato della rilevazione è in libera consultazione, per ogni singolo comune sul sito www.fondazioneifel.it. La nota allegata contiene la sintesi della rilevazione delle aliquote applicate, del gettito conseguito e dell'impatto in corrispondenza dei tagli subiti dai comuni italiani nel 2012. Le analisi fanno riferimento alle principali aliquote adottate dai comuni (abitazioni principali e altri immobili). E' stata inoltre avviata una specifica rilevazione dei regimi speciali (differenziazioni di aliquota e detrazioni per particolari tipologie di immobili e contribuenti) attraverso un sistema di classificazione che consente una precisa conoscenza delle scelte comunali e la relativa valutazione di gettito. Le manovre finanziarie e gli effetti dell'introduzione dell'IMU sperimentale hanno comportato per i Comuni, nel 2012, una riduzione di risorse per oltre 4,2 miliardi di euro. I tagli sono stati più incisivi sui comuni soggetti al patto di stabilità (più di 5000 ab). Ricordiamo che ai Comuni già soggetti a Patto, lo sforzo finanziario chiesto come contributo al risanamento è pari al 20% della spesa corrente, sale a circa il 23% nel 2012 e ad oltre il 25% a partire dal 2013. Per quanto riguarda i Comuni minori, che saranno assoggettati al Patto a partire dal 2013, si configura un taglio del 3% quest'anno, che si impenna al 25% a partire dall'anno prossimo. I comuni nel loro complesso, tra tagli e nuove entrate, non incrementano la propria capacità di spesa. L'operazione IMU ha garantito al saldo di bilancio dello Stato poste positive per 15,6 miliardi. Di queste risorse solo 8,3 miliardi derivano da un tributo direttamente versato allo Stato (benché "municipale"). I restanti 7,3 miliardi vengono recuperati attraverso una riduzione di risorse trasferite ai comuni. Inoltre, complessivamente, il taglio spending review porta il contributo offerto dal comparto per il risanamento della finanza pubblica a 15 miliardi di euro nel periodo 2007-2013, circa il 14% delle manovre realizzate dall'intera PA, contro un peso relativo della spesa corrente dei Comuni pari al 7,1%.

[Vai al sito](#)

Patto di stabilità: Decreto sulla premialità

In attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale cd "premialità", sul quale è stato espresso parere favorevole in Conferenza Stato-città del 29 novembre u.s., si anticipa il contenuto del provvedimento. La normativa sul patto prevede all'articolo 1 comma 122 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, come sostituito dal decreto legislativo n. 149/2011 recante premi e sanzione, che ai Comuni possono essere ridotti gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno per un importo complessivo commisurato agli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione operata a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio e sul fondo perequativo, in caso di mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le modalità individuate con apposito decreto. L'importo degli effetti finanziari delle sanzioni 2011 per i Comuni è pari a euro 73.009.871, e rappresenta quindi il "monte" di risorse che andranno a rimodulare gli obiettivi degli Enti beneficiari. Per il 2012 è stato adottato il seguente criterio: ai Comuni assoggettati al Patto di Stabilità Interno 2012, che risultano adempienti al Patto di Stabilità Interno del 2011, viene ridotto il proprio obiettivo di saldo finanziario 2012 di un importo pari al 19,9% dell'ammontare dei risparmi assegnati per il 2012 con il decreto del Ministero dell'Interno del 25 ottobre attuativo delle

disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, spending review – fase due. La predetta riduzione non si applica ai Comuni che, in esito a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, risultano collocati nella classe virtuosa.

[vai al sito](#)

Fisco: Anci a Grilli, salvaguardare Comuni coinvolti da Tributi italia spa

“Un intervento del legislatore finalizzato alla tutela di quei Comuni coinvolti, loro malgrado, nella vicenda di Tributi Italia S.p.A.”. E’ questa la richiesta contenuta nella lettera che il Presidente dell’ANCI, Graziano Delrio ha inviato al Ministro dell’Economia, Vittorio Grilli. Dopo aver ricordato che i Comuni coinvolti nella vicenda sono circa 130 su tutto il territorio nazionale “i quali vantano tuttora cospicui crediti per mancati riversamenti di incassi tributari affidati in concessione alla società”, ormai oggetto di procedura concorsuale presso il Tribunale di Roma” Delrio sottolinea che nonostante tali Comuni “abbiano affrontato percorsi differenti per far valere detti crediti, la situazione attuale non consente alcun ottimismo circa la possibilità di recupero dei crediti che risultano ammessi al passivo fallimentare senza alcun privilegio”. Per questi motivi il Presidente ANCI ribadisce “la gravità della questione che comporta, per alcuni dei Comuni coinvolti, il rischio di imminente dissesto finanziario”. L’Associazione dei Comuni chiede quindi al Ministro Grilli “di vagliare soluzioni che possano tutelare gli interessi dei Comuni, per assicurare il benessere delle comunità amministrative, al fine di prevenire gli squilibri più gravi determinati dai mancati incassi”. “Questo risultato – conclude Delrio - potrebbe essere ottenuto attraverso l’estensione ai Comuni in questione della procedura relativa al c.d. ‘pre-dissesto’, definita dall’art. 243-bis del D.lgs 267/2000 (TUEL) introdotto con il decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, attualmente in fase di conversione. Appare necessario in questo caso delineare una clausola di accesso ai dispositivi di cui alla norma citata che prescindano dalle condizioni attualmente previste per il pre-dissesto in senso stretto”.

[Vai al sito](#)

Enti locali, al via il nuovo sistema di nomina dei revisori dei conti

E’ partito il nuovo sistema di nomina dei revisori dei conti negli enti locali dopo la riforma, entrata a regime il 10 dicembre, che prevede la scelta per sorteggio informatizzato. Dopo la prefettura di Bari anche a Perugia è stato sperimentato con successo questo sistema innovativo, voluto dal dipartimento Affari Interni e Territoriali e che rappresenta, senza dubbio, un esempio di best practice. Tutto il procedimento, infatti, è stato progettato e sviluppato in house, in un lasso di tempo ristretto, e si basa su procedure informatiche con collegamenti on line, che hanno permesso a quasi 10.000 aspiranti revisori di accreditarsi da studio, semplicemente attraverso un indirizzo posta elettronica certificata dotato di firma digitale e senza produzione di alcun foglio di carta.

[Vai al sito](#)

Tares, la nuova tassa sui rifiuti e sui servizi indivisibili

In base al dl 201/2011 www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2011;201 , il sistema fiscale municipale che insiste sui rifiuti viene riordinato con la soppressione, a partire da aprile

2013, dei prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza e la contestuale istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi Tares. Questo tributo è volto a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. La nuova Tares finanzierà integralmente il servizio di igiene ambientale e si occuperà anche di illuminazione pubblica e manutenzione delle strade. E' proprio questo dato che rende la Tares più costosa e in principio si fonderà sulle medesime superfici dichiarate ai fini Tarsu o Tia e solo quando sarà attivata l'interazione dei data base tra Catasto e Comuni, la tassa avrà la propria base imponibile effettiva, cioè l'80% della superficie catastale dell'immobile. Il pagamento verrà effettuato in 4 rate, le prime tre divise secondo gli importi pagati, come Tarsu o Tia nel 2012, a cui si aggiungeranno 30 centesimi al metro per i servizi indivisibili. Al saldo di dicembre poi, gli importi potranno crescere in base alle scelte delle relative amministrazioni comunali.

[Vai al sito](#)

Legge stabilità 2013

La Commissione Bilancio del Senato ha approvato la legge di stabilità: tra le novità previste, le modifiche all'IMU. Dal 2013 l'intero importo della imposta sulla casa andrà ai Comuni e non più per metà allo Stato. In seguito a questa decisione è stato stabilito che sulla seconda casa l'aliquota massima possibile scende dall'attuale 1,06% allo 0,96%. Novità anche per quanto riguarda la ricongiunzione dei versamenti previdenziali, che tornerà gratuito, come avveniva in precedenza, purchè il passaggio sia avvenuto entro il 30 luglio 2010. salgono le risorse per permettere a Comuni e Province di allentare il patto di stabilità e arrivano minori tagli ai trasferimenti, in particolare: 600 milioni andranno ai Comuni per l'allentamento del patto di stabilità, 180 milioni ai piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti e 200 milioni alle Province per lo stesso scopo. Beneficeranno di 20 milioni di euro, sempre per allentare il patto interno, i Comuni che hanno aderito alla presentazione dei bilanci sperimentali. A questo importo vengono sommati 400 milioni di minori tagli. Per i minori tagli, la copertura è garantita dall'utilizzo dei crediti Iva per le imprese (in termini di saldo netto e quindi di competenza) e dal Fondo per le compensazioni finanziarie (in termini di cassa). In arrivo la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e sui servizi che si pagherà in quattro rate, da aprile 2013 e in un'ultima rata anche il conguaglio. Possibilità, dal 2014, di pagarla in un'unica rata. Tra le novità della legge di stabilità gli ammortizzatori sociali in deroga potranno contare su più risorse: fino a 1,7 miliardi, oltre agli 800 milioni già previsti. Arrivano 500 milioni dal Fondo di coesione per le Regioni, obiettivo convergenza, 200 milioni dal Fondo produttività e 246 milioni dal Fondo Brunetta, previa verifica. Stop alla trattenuta del 2,5% sul Tfr in busta paga per i dipendenti pubblici e prorogata di un anno l'entrata in vigore delle norme contenute nel decreto Salva Italia, che riguardano il trasferimento delle funzioni dalle Province a Regioni e Comuni.

[Vai al sito](#)

Istat, censimento della popolazione

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Italia ammonta a 59.433.744 unità. Rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) l'incremento è del 4,3%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. I maggiori incrementi di popolazione si rilevano nelle regioni del Centro-Nord, specie in

Trentino Alto Adige (+9,5%), Emilia Romagna (+8,5%), Lazio (+7,6%), Lombardia (+7,4%) e Veneto (+7,3%). Nelle regioni del Sud e nelle Isole invece, si registrano incrementi lievi (intorno all'1% in Campania, Puglia e Sicilia) e perdite di popolazione (superiori al 2% in Molise, Basilicata e Calabria). Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18,7% (10.645.874 persone) al 20,8% (12.384.963 persone); era al 15,3% nel 1991 (8.700.185 persone). Nel corso degli ultimi dieci anni il numero di ultracentenari è raddoppiato in moltissime aree del Paese: triplicato in Basilicata (da 43 a 137 persone, con un incremento percentuale pari al 218,6%). I residenti con più di 100 anni di età sono cresciuti del 204,0% nel Lazio e del 197,8% in Umbria. L'analisi territoriale mostra una geografia dell'invecchiamento abbastanza variabile. Considerando l'età media della popolazione residente, che per l'Italia nel suo complesso è pari a 43 anni, le regioni del Sud presentano valori al di sotto del dato nazionale. In Calabria, Puglia, Trentino Alto Adige e Sicilia l'età media è 42 anni, mentre in Campania scende al livello minimo di 40 anni. Quattro sono le regioni che si attestano sul valore medio nazionale (Lazio, Basilicata, Veneto e Lombardia); nel resto della Penisola l'età media varia dai 44 anni di Sardegna, Valle d'Aosta, Abruzzo e Molise, ai 45 anni di Marche, Emilia Romagna, Umbria, Piemonte e Toscana, fino a toccare il valore massimo in Friuli Venezia Giulia (46 anni) e Liguria (48 anni). Il comune mediamente più giovane è Orta di Atella (Caserta), con un'età media di 32 anni, il più vecchio invece è Zerba (Piacenza) dove l'età media è di 65 anni. Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Italia è triplicata, passando da 1.334.889 a 4.029.145 unità, con una crescita pari al 201,8%. Due stranieri su tre risiedono nel Nord (35,4% nell'Italia Nord-Occidentale e 27,1% nel Nord-Est), il 24,0% nel Centro e solo il 13,5% vive nel Mezzogiorno. Tra i grandi comuni l'incidenza più elevata viene registrata a Brescia, con 166,1 stranieri ogni 1.000 persone censite. Il 46% degli stranieri residenti ha un'età compresa tra 25 e 44 anni, uno su quattro ha tra i 30 e i 39 anni. L'età media è di 31 anni e la componente maschile risulta più giovane (29,7 anni) di quella femminile (32,3 anni).

[Vai al sito](#)

Comunicato del 18 dicembre 2012 del Ministero dell'Interno

E' in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, l'avviso per il mantenimento nell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali e per la presentazione di nuove domande di iscrizione. L'avviso è stato approvato con decreto ministeriale 17 dicembre 2012. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato entro e non oltre 30 giorni successivi a quello di pubblicazione del presente avviso nella GU.

[Vai al sito](#)

Unico Pf 2013

Anche Unico persone fisiche 2013 fa il suo esordio in rete. Dal 20 dicembre infatti, sul sito dell'Agenzia delle Entrate è possibile trovare la bozza del modello dichiarativo e le relative istruzioni da utilizzare il prossimo anno. Quadri aggiornati per accogliere le new entry riguardanti le detrazioni di imposta per le ristrutturazioni e l'indicazioni dell'IMU pagata nel 2012, sdoppiata la sezione del quadro RM per inserire Ivie e Ivafe ed un nuovo quadro (LM) dedicato al regime di vantaggio riservato ai nuovi imprenditori, artigiani, nonché ai professionisti. Queste le principali novità inserite nei tre fascicoli costitutivi del modulo destinato alla dichiarazione dei redditi percepiti dalle persone fisiche nel corso dell'anno d'imposta 2012.

[Vai al sito](#)

Politiche europee, il nuovo percorso delle Regioni

Formez PA

Un'azione di sostegno al fine di consolidare il ruolo di collegamento tra l'Italia e il resto del Vecchio continente e la creazione di un network di uffici regionali, una rete di governatori, per costruire la nuova Europa della pubblica amministrazione. Questo il percorso intrapreso da Formez PA con il progetto "Interventi a supporto delle politiche europee". Consistenti gli obiettivi alla base del progetto: rafforzare la capacità delle Regioni nella fase di preparazione degli atti normativi comunitari, migliorare il loro recepimento e stimolare l'azione creativa dell'area Obiettivo convergenza, ovvero Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, attraverso alcuni passaggi decisivi. L'intervento di Formez PA rientra a pieno titolo nell'ambito della riforma del Titolo V della Costituzione e dell'attuazione della Strategia Europa 2020 per il rilancio dell'economia nei prossimi dieci anni.

[Vai al sito](#)

A cura di Alessio Ditta e Ester Erolì